

Giuliano Bastianello

Rappresentante ATI ELVIS –Tecnocoop

Selvazzano Dentro, 25 novembre 2002

Oggetto: Appalto fornitura Arredi e attrezzature Biblioteca di Spinea

Riscontro alla nota in data 15.11.2002, prot.34784, di risposta alla diffida del 5 novembre a firma del sottoscritto, inviata ai medesimi destinatari.

Pr.mo. Tessari Claudio
Sindaco di Spinea

Al Signor Prefetto
Alla Stazione dei carabinieri di Spinea
Alla Comando della Guardia di Finanza
Alla Procura Generale della Corte dei Conti

E p.c.

Al Presidente del Consiglio Comunale
Ai Signori Capigruppo

Preg.mo Sindaco Tessari,

Innanzitutto, la ringrazio di averci risposto personalmente e per aver messo per iscritto ed a conoscenza di importanti Autorità dello Stato quanto cerchiamo di comprendere in questa vicenda dell'Appalto della Biblioteca di Spinea, oramai palesemente truccato.

Deduco questo dalla sua risposta contenente un'affermazione che la pone nella condizione di chi dichiara il falso. Lo provano, pacificamente, i tre documenti che allego e - qualora non fosse chiaro - glielo spiegherò nel proseguo di questa nota, che spero ultima e definitiva, almeno per quanto la riguarda.

Ma procediamo con ordine.

In forma di diffida, il 5.11.2001 le ho richiesto di produrre un qualunque atto che potesse provare la consegna ed il ricevimento, attualmente privi di riscontro, di merci che il Comune di Spinea ha già pagato in questo appalto per un valore di circa 90.000 €. Atto che lei non può più esibire perché la ditta Harmonie - dopo che noi ne abbiamo rilevato l'incongruenza - in accordo con i funzionari del suo Comune, lo ha soppresso, eliminandolo dagli atti dell'Appalto, senza però poterlo più sostituire, se non con un altro, altrettanto incongruente o falso. Ne prendo atto, ricavandone la fondata ipotesi della violazione prevista e sanzionata dall'Art. 490 del Codice Penale.

La mancanza di questo documento la obbligava, per contro, ad adottare i provvedimenti sanzionatori delle irregolarità, che le ho ampiamente documentato, alcune di sicura rilevanza penale, tra cui la sostituzione degli Atti al Protocollo Generale del Comune. Nella sua lettera lei non ne fa menzione e questo introduce la fondatezza di ulteriori ipotesi di violazioni di cui agli Artt. 479, 483 e 489 del Codice Penale

Vedo, invece, che anziché rispondere alle nostre contestazioni, preferisce rifugiarsi nella cantilena, questa sì trita, del "doveroso affidamento" nel preteso corretto *modus agendi* cui si sarebbe ispirata la sua amministrazione. Vedrà, tra poco, che anche questo non corrisponde al vero.

Nella sua risposta, che conosciamo a memoria tranne una parte inedita che tratterò in seguito, lei afferma, ricopiando quanto ebbe a scriverci il 7.12. 2001 il dott. Angiolelli sulla scorta del parere del vostro Legale Avv. Cartia, che il Comune di Spinea, dopo le sentenze del TAR, aveva **l'obbligo di aggiudicare l'appalto** alla ditta Harmonie per non incorrere in violazioni di legge e richieste risarcitorie da parte di quest'ultima.

Affermazione, vista l'autorevolezza della fonte, che potrebbe trarre in inganno un osservatore esterno o disattento. Non certo chi le scrive che, con vostro probabile dispiacere, è venuto a conoscenza di **fatti**, solo in apparenza disgiunti, ma appartenenti alla stessa strategia finalizzata all'affidamento ed al pagamento della fornitura alla ditta Harmonie, pure in situazioni - quali quelle accadute - che oltrepassano i limiti di legittimità.

Fatti di cui abbiamo già dato ampia, documentata e **mai smentita dimostrazione**; ma, visto che lei preferisce ignorarli nella sua missiva, glieli ricordo a futura memoria:

1. la relazione riservata del 4.8.2000, con cui è stata **denunciata** la violazione di segreti d'ufficio (art. 326 C.P.).
2. le **modifiche** all'offerta Harmonie, per rimuoverne i "vizi insanabili" per far sì che fosse possibile la stipula del contratto (violazione della par condicio).
3. l'aggiudicazione ad una ATI **non ancora costituita**.
4. il lavoro dei Tecnici Comunali per le **pratiche edilizie** che sono a carico dell'appaltatore.
5. la dichiarazione, **falsa**, di aver già eseguito quanto pattuito al 5 dicembre 2001.
6. la liquidazione dell'**intero importo** pur in presenza di lavori mancanti.
7. la mancata applicazione delle **penali** previste dal contratto.
8. il rilascio del certificato di regolare e completa esecuzione, mentre la fornitura, ancor oggi, 25 novembre 2002, è **incompleta** perché il Tabellone giace ancora nel magazzino comunale.
9. l'alterazione, la **soppressione** e la sostituzione di atti irregolari, con altrettanti atti pure irregolari, per tentare di **retrodatare** la fornitura ad epoca anteriore alla nostra diffida.

Sindaco Tessari, anche uno solo di questi accadimenti, a prescindere dalla Sentenza del C.d.S., farebbe insorgere chiunque si veda "soffiare" un appalto, già vinto, in favore di un avversario che fin dalle prime fasi della gara poteva disporre, come è provato, di informazioni riservate, dell'appoggio sfacciato di uno dei commissari, del silenzio degli amministratori e, successivamente, della compiacenza dei funzionari del Comune, in un crescendo che ha dell'incredibile.

Il Consiglio di Stato, neppure poi così tardivamente come lei e la sua amministrazione vorreste dare ad intendere, ha solo statuito ciò che doveva essere pacifico fin dall'inizio ma che voi, interessati solo all'affidamento della fornitura - avvenuta peraltro senza alcun anticipo - avete ignorato nonostante due nostre tempestive diffide: **non si può stipulare un contratto per forniture in violazione di legge**.

L'offerta Harmonie, secondo i Verbali di gara, violava in modo "insanabile" la legge sulla sicurezza e per stipulare quel contratto avete voi violato la regola della par condicio, facendo apportare quelle modifiche che l'hanno trasformata da "invalida" in offerta valida. Ma l'avete fatto dimenticandovi che noi vigilavamo attentamente sul proseguo dell'appalto, sicuri che prima o poi questo nodo sarebbe venuto - come è venuto - al pettine. Se ha cura di leggere la dichiarazione del sottoscritto, messa a verbale nella seduta dell'oramai lontano 18 dicembre 2000, al punto 5 troverà la seguente frase: **L'Amministrazione comunale non può acquisire una fornitura in violazione di legge. Né può emendare i vizi insanabili senza violare la par condicio.**

Come vede, Sindaco Tessari, risale a molto tempo addietro la nostra intuizione che, per la sua amministrazione, stipulare il contratto con Harmonie equivaleva ad infilarsi in un *cul de sac*; diventato sempre più angusto nel procedere con questo contraente, che proprio perchè illegittimo fin dal primo istante, vi ha condotto a produrre quel pasticcio di atti che vi abbiamo contestato.

La sentenza del Consiglio di Stato ha solo confermato il fatto che in un appalto, ancorché concorso, non si possono modificare le offerte che violano le norme “cogenti” sulla sicurezza.

Voi, e gliel’ho dimostrato, lo sapevate ma avete incautamente proceduto, altro che **“doveroso affidamento** nel corretto *modus agendi*”! Avete illecitamente deciso di far correggere il progetto Harmonie per poter stipulare il contratto, illegittimo, con la stessa, raccontandoci che avete obbedito ad una inesistente statuizione del TAR che vi avrebbe obbligati a correggere i vizi dell’offerta.

Vede, Sindaco Tessari, noi avremmo “serenamente” atteso il pronunciamento del TAR per il Veneto se la sua amministrazione non avesse introdotto, questo sì, uno stillicidio di atti irregolari, di omissioni, di veri e propri abusi in spregio alle norme poste a tutela del corretto svolgersi degli appalti e delle pubbliche forniture. L’ultimo, o almeno l’ultimo che abbiamo potuto accertare, stante la difficoltà con cui la sua amministrazione ci rilascia copie di atti, - richiesti il 17.5.01 ed ottenuti solo il 1.10.01 a seguito dell’intervento del Difensore Civico - è proprio la sostituzione al Protocollo Generale di documenti dell’Appalto. Sostituzione non frutto di mero errore, ma effettuata con l’intendimento di puntellare la “tesi” sostenuta nella sua stessa lettera laddove afferma che: **“la sentenza del Consiglio di Stato in data 20 novembre 2001 è intervenuta allorquando la pubblica fornitura de qua risultava esser stata ultimata da parte della Società aggiudicataria...”**.

Ed ecco le prove che questa sua affermazione è falsa:

1. **il primo atto di consegna** della fornitura Harmonie è il D.d.T. n.599 del **26.11.2001** (*all. A*) anche se ritirato, a mano dal Vettore, il 23.11.2001. Come può dirsi ultimata la fornitura al 20 novembre 2001?
2. il **29 gennaio 2002** (*all.B*) si è accertata la regolarità, completezza e funzionalità della fornitura, tra l’altro parziali in quanto
3. il **21 febbraio 2002** l’Ing. Raniolo dichiara (*all. C*) che il tabellone non è ancora installato perché la pratica edilizia è in fase istruttoria.

Essendo ancora muniti della capacità di leggere e fare di conto, a noi questi elementi sono sufficienti per affermare senza tema di smentita che non solo la fornitura al 20 novembre 2001 non era stata ultimata **ma neppure iniziata**.

Vi è stata, piuttosto, all’indomani dell’inaspettata sentenza del C.d.S. una precipitosa ed affannata corsa ai ripari in una situazione che doveva fortemente preoccupare l’Appaltatore, la Direzione Lavori ed il Responsabile del procedimento stante il ritardo, mai giustificato in atti, in cui versava la fornitura, che doveva ultimarsi entro il 7.9.2001. Affanno che ha prodotto le clamorose irregolarità nei documenti fiscali, confermate dalla sua, inedita, affermazione sull’avvenuta – e inesistente - ultimazione dei lavori in data 20.11.2001, giorno della Sentenza n.1805 del C.d.S.

Prima di firmare certi documenti sarebbe opportuno leggerli per bene, soprattutto quando sono rivolti, oltre al sottoscritto - cui credete di poter raccontare le favelle - anche alle Autorità dello Stato come il Signor Prefetto, il Procuratore della Corte dei Conti, i Carabinieri, e la Guardia di Finanza, alla cui attenzione sento di rivolgere il seguente quesito: ora che si è a conoscenza, oltre ogni ragionevole dubbio, di quanto accaduto al Comune di Spinea, quali azioni intendono intraprendere le citate Autorità, per la propria competenza?

Sono pertanto io che le scrivo: delle due: l’una 1) o quanto qui affermato dal sottoscritto, che dispone di assistenza legale valida ed autorevole, non corrisponde al vero ed è quindi perseguibile per diffamazione o intralcio all’attività della P.A.. 2) o lei, Sindaco Tessari, ci deve una sua pubblica ammenda, con la quale dovrà riconoscere quello che non potete più nascondere, anche continuando a produrre atti e deliberazioni viziate: che questo Appalto si è svolto, dall’inizio e fino ad oggi, in modo irregolare, viziato e compromesso nella sua trasparenza.

In assenza di una delle due condizioni mi sentirò autorizzato a dichiarare pubblicamente che:

1°) a Spinea gli appalti non si vincono offrendo buoni prodotti a prezzi convenienti, ma perché si hanno amici nelle commissioni di gara. Se lo denunciate al Sindaco, vi risponderà che nutre piena fiducia nella commissione.

2°) è stato inutile affidarci alla Giustizia per far valere le nostre ragioni, perché a Spinea avete ignorato e cercato di aggirare la sentenza del Consiglio di Stato che ci restituiva l'appalto.

3°) al Comune di Spinea il calendario non esiste. La ditta Harmonie doveva terminare la consegna entro il 7.9.2001, ma ad oggi non ha concluso la fornitura. Come abbia fatto il Comune a rilasciare il 14.2.2002 un Certificato di Regolare esecuzione è mistero che lei, Sindaco Tessari, si guarda bene dal chiarire.

4°) il protocollo del Comune di Spinea somiglia ad un colabrodo. A pensarci bene potrebbe essere un vantaggio per tutti i cittadini che non si debbono più preoccupare per i ritardi; è sufficiente portare indietro la data del timbro ed il gioco è fatto. Se la legge è uguale per tutti non si vede perché solo alla ditta Harmonie sia stata timbrata con la data 31.12.2001 una fattura arrivata dopo il marzo 2002.

5a) l'Ufficio Tecnico Lavori Pubblici di Spinea è a disposizione dei cittadini per fare i progetti che tanto affliggono i professionisti. Però non si garantisce il risultato: il progetto del tabellone esterno, previsto nella fornitura Harmonie, predisposto dai Tecnici comunali, è stato respinto due volte dalla Commissione Edilizia. Si sa, nessuno è perfetto.

6°) gli amministratori dovrebbero essere i primi a dare il buon esempio. Quello che sta offrendo il Comune di Spinea, è sì un esempio, ma di come non si dovrebbe gestire una materia delicata come un appalto pubblico ed il Sindaco che sa, o dovrebbe sapere, ne ha avallato ogni atto..

Per quanto ci riguarda, auspico che questo sia l'ultimo capitolo di quello che per voi è uno stillicidio di lettere, richieste di accessi e diffide - tutt'altro che velate! - che però, guarda caso, ci hanno permesso di portare alla luce i pasticci che la sua amministrazione ha combinato. Ad ogni buon conto, ritenendo che il Comune stia continuando a produrre e ricevere atti su presupposti di dubbia legittimità (vedi ad esempio i contratti ed i canoni di manutenzione per il software) la informo che continueremo a richiedere, nei limiti di legge, tutti i documenti da noi ritenuti necessari, non consegnati alla segreteria del TAR per il Veneto (e qui ci sarebbero altre osservazioni da fare, ma per ora soprassediamo), che la sua amministrazione dovrà fornirci senza invocare, come ha fatto in più occasioni, pretestuosi richiami alla legge 675/96 che lo stesso Garante alla tutela della Privacy ha definito illegittimi quando riguardano atti di spesa degli Enti Pubblici in cui la trasparenza, Sindaco Tessari, ve l'ho già scritto ma glielo ricordo, è un obbligo e non un optional.

Tra i tanti "meri errori", come lei li ha definiti, commessi in questo Appalto ve n'è uno che vi ha giocato nei suoi effetti: avete sottovalutato la nostra attenzione nel seguire il procedimento e, anziché contrastare le già poco edificanti premesse della fase iniziale dell'Appalto, la sua amministrazione ha proseguito con tale leggerezza e sicumera da risultare perfino irrispettosa nei nostri riguardi quando ha contrastato, in modi leciti ed illeciti, la nostra strenua ricerca di chiarezza e trasparenza, con l'obiettivo di capovolgere lo stato dei fatti prima dei pronunciamenti dei Giudici. Pronunciamenti che vorremmo tanto poter "attendere serenamente" ed è per assicurarci questa serenità che faremo il possibile per far fallire i propositi di alterazione e di capovolgimento della realtà dei fatti che, e lei lo dimostra anche con la sua lettera, continuate a perseguire.

Attendo, Sindaco Tessari, le sue pubbliche scuse o una sua querela.

Giuliano Bastianello

Allegati.

A) Ddt Harmonie n. 559 26.11.01; B) Certificato di regolare fornitura al 29.1.02; C) Racc.ta U.T. 4211/5948 21.2.02